

fianco, talvolta con maniche⁽¹⁾, le *opelande* e le *soche* ampie, ornate di ricami e con cappuccio⁽²⁾. Nei secoli XII e XIII è ricordato il *mantellum albasium* e *de bono griso*, adoperato da ogni condizione di persone; ma sul principio del Trecento c'è maggior desiderio di magnificenza, e cominciano le *sbernie* e gli *epitogi*⁽³⁾, i mantelli *de samito cum cendato vermileo subtus*, o *de saia sanguinea* o *blava investita de cendato sanguineo*, o *vermeio*, e i tabarri (*tabardus inforatus de cendato viride*, *tabardus rosatus*)⁽⁴⁾. La schiavina (*sclavina vestitoria*), di lana grossa, a grandi pieghe, discinta, lunga sino al polpaccio, era il mantello dei pellegrini⁽⁵⁾, e il *gabbano*, pesante e viloso, quello per la pioggia. Le pelliccie (*pellicioni*), talvolta *cum manegotis*⁽⁶⁾, molto usate dai ricchi, facevano fiorire, fin dal secolo XI, il commercio delle pelli di conigli (*cuniculorum*), di scoiattoli (*skillatis*), di lepri (*pellicioni de lepore*), di agnelli e di



VESTI VENEZIANE DEL SEC. XIV.
(Dal cit. ms. dell'Ambrosiana).

volpi. Più tardi, cresciuto il lusso, furono in pregio le più rare pelli di lupo cerviero, di zibellino, di faina, di martora, di ermellini e di vai (*varia rarissima*).

Gli abiti degli uomini dalla cintola in giù, e più propriamente i panni da gamba, erano le brache e le calze. L'uso delle *braccaria di lana* di vari colori e di varie forme, ampie e strette, era stato trasmesso ai latini dai barbari, i quali già nella colonna Traiana appaiono bracati⁽⁷⁾. Qualche volta taluno le risparmiava, senza scandalo, giacchè ciò che deve esser nascosto era coperto in parte dalla gonnella. Le calze strette alla gamba erano bianche, nere, verdi, scarlatte, di panno e di seta, e non si sostituivano soltanto alle brache, ma tenevano anche il luogo di scarpe, sovente fornite di suola⁽⁸⁾. Le scarpe propriamente dette che sostituirono i sandali dei primi veneziani, erano allacciate, e cingevano il collo del piede. Dapprima di tela o di drappo; si fecero poi di cuoio leggero e aperte per l'estate (*estivalia*); final-

(1) MONTICOLA, *I capitoli delle arti* cit., vol. I, pag. 14, n. 3.

(2) MERKEL, *Tre corredi milanesi nel Quattrocento*, in « Bullett. Ist. It. », n. 13, pag. 141, Roma, 1893.

(3) *Sbernia* ampio e lungo manto agganciato sulla spalla. « *Epitogium* est genus vestis quod togae superinduebatur », DUCANGE, *Gloss.* — In un inventario del 1308 (Appendice, Documenti I, n. II) sono notati: « *epitogium virgulatum, tunicas de saia nigra — agnelinam cum manegotes* ».

(4) CECCHETTI, *Le Vesti* cit., pagg. 71, 72, 118.

(5) MERKEL, *Come vestivano gli uomini del « Decameron »* cit., pag. 65.

(6) Vedi Documenti I, n. II, Inventario del 1308.

(7) MERKEL, *op. cit.*, pag. 25.

(8) *Ibid.*, pag. 33.